

L'INCONTRO A CASTEL DELL'OVO

Gli studenti interrogano gli esperti Airc



L'intervento di Pier Paolo Di Fiore

NAPOLI come Roma o Treviso. Un filo rosso ha unito ieri 22 città italiane in occasione della decima edizione della Giornata per la ricerca sul cancro organizzata dall'Airc. «Vedo un futuro roseo nella ricerca sul cancro», ha detto l'oncologo Umberto Veronesi in collegamento video dal Campidoglio. E per l'incontro a Castel dell'Ovo c'è stata una consistente partecipazione di studenti che hanno seguito con interesse e fatto molte domande ai ricercatori soprattutto sul tema dell'ereditarietà della malattia, oltre che sul rapporto ambiente-cancro, tema della giornata. Piero Angela, in veste di moderatore e divulgatore scientifico, ha invitato i giovani ad avvicinarsi al mondo della ricerca e ha spiegato:

«Donare soldi alla ricerca non è solo un gesto di generosità ma di egoismo perché servirà a fare del bene non solo agli altri, ma a noi stessi».

*L'appello di Piero Angela
«Donare serve agli altri ma anche a se stessi»*

Di seguito gli interventi di Pier Paolo Di Fiore dell'Ifom di Milano, di Alberto Mantovani della Fondazione Humanitas di Rozzano, di Nicola Normanno, dell'Istituto Pascale, di Nicola Russo, docente di Filosofia della Federico II, e di Giancarlo Vecchio, oncologo della facoltà di Medicina dell'Ateneo Federiciano. «La Campania - ha detto Vecchio - è al quarto posto per erogazione di fondi dopo Lombardia, Lazio e Piemonte». Poi ha parlato dell'incidenza dell'ambiente esterno sull'individuo, a sua volta microambiente per le proprie cellule. «Alcuni fattori come fumo, radiazioni solari, cattiva alimentazione e inquinamento sono già noti, esistono altri elementi di rischio legati al microambiente». L'ambiente interno è un tema di cui ci si occupa da poco, da quando le novità sul genoma umano hanno portato all'attenzione dei ricercatori l'esistenza di fattori di rischio presenti nel microambiente cellulare. «Per sopravvivere, nutrirsi ed espandersi, nell'organismo il tumore favorisce la formazione di nuovi vasi sanguigni» ha detto Normanno. «Personalizzare la ricerca per la cura dei tumori - ha concluso Pier Paolo Di Fiore - è la nostra finestra sul futuro. Non esiste un'unica pillola che curi il cancro. E la ricerca sta lavorando per dare risposte individuali ad ogni malato».

a.m.a.